

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 10

15 Maggio 1945

DALLE DIOCESI ITALIANE

Nessuna segnalazione.

=°=°=°=°=°=°=°=

D A R O M A

(1) PROSTITUZIONE.=

In via Macchia Madama 12, dietro il Foro Italico si esercita la prostituzione clandestina in presenza, perfino, di bambini. Alcuni arresti effettuati dalla Questura non hanno dato risultati apprezzabili.

Tal Onofrio Colisberna, ex milite della milizia, ora disoccupato, ammogliato e con una bambina di due anni, ha al suo commercio quattro ragazze. Sono ancora segnalati: Maria Diana, maritata a certo Vittorio, con una figlia di 15 o 16 anni, già prostituita; Bellonio Giuseppe, ammogliato, con due figli da sei a nove anni.

Tale immorale esercizio rappresenta anche per un pericolo per le altre famiglie; infatti durante la notte militari alleati ubbriachi bussano alle porte - facilmente apribili dall'esterno - cercando "signorine".

In via Baiamonti 2 int. 14 la signora Celeste Calza Almieri ospita due ragazze che sono visitate di frequente da soldati alleati che si trattengono in casa sino al mattino.

In via Urbana 90 int. 7 un tal Ricci, ex sottoufficiale della milizia volontaria sicurezza nazionale, che ha tra i famigliari varie donne, ospita militari alleati di colore.

al Bar Tunisi, in via Cola di Rienzo 222, hanno luogo convegni ed incontri equivoci.

Sempre notevole, sotto la Galleria di piazza Colonna e nel tratto di via del Tritone compreso tra il Cinema-Teatro Splendore e piazza Barberini, l'adescamento sfacciato di soldati alleati da parte di numerosissime prostitute e ragazze di giovanissima età.

Al Largo Massimiliano Massimo (P.zza de' Cinquecento), dinanzi all'Istituto omonimo, ai tavoli di un caffè all'aperto seggono abitualmente numerose prostitute. Talvolta sono accompagnate o avvicinate da giovani - che si permettono con loro audacissime licenze, quali: baci, abbracci e schermaglie volgari - o da soldati alleati. Tali donne conversano spesso ad alta voce dei loro "affari" e dei loro "incontri" accompagnando talvolta le loro parole con gesti osceni.

Il loro proposito evidente è quello di adescare i passanti.

Lo scandaloso ed indecorosissimo spettacolo appare tanto più grave in quanto offerto proprio davanti ad un Istituto scolastico che accoglie dei giovani (dai bambini delle classi elementari ai diciottenni del liceo) in numero cospicuo: circa un migliaio.

Repressione della prostituzione. E' risultato utile, ai fini della re-

pressione della prostituzione clandestina, allorchè risulta che appartamenti ed ambienti privati ospitano - con danno, pericolo o comunque disturbo per terzi - soldati delle truppe alleate che ivi hanno rapporti con donne, fare ricorso alla Polizia Militare Alleata e richiederne l'assistenza.

Per "chiamate urgenti" occorre telefonare o al N°66-333 (Polizia britannica) ovvero al N°66-248 (Polizia americana), dando precise informazioni sui motivi della richiesta, il proprio nome, indirizzo e numero telefonico.

(2) GIUOCO D'AZZARDO. =

Sembra riprendere, nelle pubbliche vie e piazze, nuovo vigore, in conseguenza, forse, dell'opera di repressione meno intensa svolta dalla Polizia, qualche tempo fa condotta in modo spietato.

Il giorno 9 corrente sul piazzale della stazione Termini, alle ore 12 circa, sono state contattati ben 19 individui che tenevano giuoco. Tutto questo in un ristrettissimo spazio di pochi metri quadrati. E' una folla che si accalca.

Le puntate, che un paio di mesi fa erano in media di 10 o 20 lire - raramente di 50 - sono ora di 2 o 300 lire, talvolta anche di 500.

Nella zona di Campo de' Fiori (P.zza del Paradiso ed adiacenze) si è inaugurato - su vasta scala - un nuovo tipo di giuoco d'azzardo: il giuoco delle "tre carte" (o delle tre tavolette). Lo scommettitore vince la posta se punta il suo denaro sulla carta in precedenza designata da chi tiene il giuoco. La puntata minima che si è vista giocare ai numerosissimi banchetti è stata di 1000 lire !

(3) PORNOGRAFIA. =

Risulta che, in seguito alla segnalazione alle Autorità di P.S. della scandalosa esposizione del cartello pubblicitario alla porta del Teatro Galleria, -v. Relazione N°9(4), pag. 3- il Commissariato di Trevi ha provveduto a far rimuovere il cartello stesso - che non era stato autorizzato dalla Questura - e ad elevare contravvenzione all'esercente del locale.

In via della Mercede, all'ingresso della Sala Umberto, è esposto un cartellone pubblicitario della rivista "Parata di Stelle", che riproduce una figura femminile quasi nuda. Ravvisandosi in tale esposizione gli estremi del reato previsto e punito dall'art. 725 del codice penale, anche tale scandalosa esibizione è stata segnalata alle Autorità di P.S.

(4) SPIAGGE FLUVIALI. =

Sulle rive del Tevere, in prossimità degli stabilimenti fluviali e dei "galleggianti" delle Società di canottaggio, preferibilmente nelle zone ove la spiaggia è sabbiosa, più volte si son visti aggirare dei ragazzi, e perfino degli uomini adulti, completamente nudi.

Il contegno di tali individui - nudità a parte - è talvolta incredibilmente immorale: si giunge persino alla masturbazione. Lo scandalo offerto ai passanti sui Lungotevere è quindi molto grave. L'approssimarsi della stagione estiva impone una oculata sorveglianza onde evitare siffatti gravi disordini.

(5) BALLO. =

"The Tavern Club" (v. Relazione N°5(2) pag.4; Relazione N°7(4) pag.4; e Relazione N°8(Ballo)) ha trasferito il suo ingresso da via di Porta Pinciana a via Aurora, a quattro o cinque metri dall'ingresso della Chiesa di S. Marone.

Su tale nuovo ingresso sono stati murati degli infissi che sostengono un cartello, in direzione normale al muro del palazzo, sul quale a grossi caratteri si legge "The Tavern Club".

L'ubicazione del nuovo ingresso è stata da più parti giudicata del tutto sconveniente.

(6) STAMPA PERIODICA. =

Il N°5 del quindicinale "Canzoni della Radio", che riproduce alla quarta pagina della copertina la fotografia di "Liana Rovis, pin-up-girl italiana" quasi nuda, è apparso il 1° maggio esposto nelle edicole.

All'interno, oltre alle solite canzonette stupide ed equivoche, pubblica una prosa di M. Amendola "Grazie alle canzoni" (pag. 30-31) sconvolgentemente illustrata, ove si descrive umoristicamente la storia di Otello, Desdemona, Jago e Cassio. L'immoralità vi è compiacentemente descritta. Non mancano gravi allusioni pornografiche.

Notevole, a pag. 22, il seguente invito:

"In ogni bella donna è nascosta una diva" - Belle ragazze, "Canzoni della Radio" vi prende per la manina e vi guida sulla via del successo. Vorreste essere lanciate nella carriera artistica? Vorreste diventare dive della Rivista? Vorreste cantare e danzare davanti ad una folla plaudente? Vi aiuteremo noi. MANDATECI UNA VOSTRA FOTO ARTISTICA In ogni numero del nostro periodico pubblicheremo in ultima di copertina la fotografia che, a insindacabile giudizio di una commissione espressamente costituita, sarà giudicata la più idonea compensandola col premio di LIRE MILLE - Spazio permettendoci pubblicheremo anche le altre degne di nota e le segnalaremo contemporaneamente alle imprese teatrali con le quali abbiamo già un'intesa in proposito. Spedite, dunque....."

E' uscito qualche giorno fa il primo numero di un altro periodico molto simile al precedente, dal titolo CANZONIERE RADIO, che si annuncia mensile.

Il contenuto è analogo al confratello. A pag. 2 della copertina, (quindi all'interno) la sconveniente fotografia di una coppia di ballerini; testo, e talora musica, di qualche canzonetta; novelle e disegni immorali. Ad esempio "Tintura di belladonna" di Nino Capriati, a pag. 28-29.

Gerente responsabile della pubblicazione: Dante Daini. Stampatrice Novissima, Roma. Autorizzazione della C.N.S.n. 747 del 7 aprile 1945.

Come "CANZONI DELLA RADIO" esce a 36 pagine e costa 15 lire.

Il Settimanale di Varietà "SETTE" N°3, del 13 maggio, (sospeso per quattro settimane in seguito agli eccessi contenuti nel suo I° numero, del 1° aprile u.s. - v. Relazione N°8, stampa periodica-) oltre a talune indecenti fotografie - particolarmente a pag. 5 e 8 - e a vignette immorali (pag. 8) pubblica prose immorali, morbose o sconvenienti. Tra le prime da rilevare la novella di Pierre Fais "La signora s'arrende" (La signora, assediata da un corteggiatore, passa da un negozio all'altro per fare degli acquisti. Il corteggiatore ne paga il prezzo ed accompagna poi in auto la signora tentando delle "avances" che ella accetta. Ma la signora raggiunge il ma-

rito e lo invita a dare una mania al "commesso" che le porta i pacchetti. Il corteggiatore si vendica. Travestito si presenta alla signora e la invita a correre al capezzale del marito ferito in uno scontro d'auto. La signora è introdotta in una villa e si trova prigioniera del corteggiatore che la invita a spogliarsi. Caduto l'ultimo indumento, la donna "dominata da un sentimento bizzarro di odio e di piacere" si rivolge all'uomo e gli dice: "Prendetemi e finiamola!". Ma egli la invita a rivestirsi e andarsene. La donna urla "mascallzone!" e fugge. "Vergogna o dispiacere?", domanda l'autore, e conclude: "Come è difficile saper prendere le donne..."

Tra i fogli più gravemente offensivi della morale apparsi in questi giorni esposti in vendita presso le edicole è il "numero unico" QUARTA PARETE che riproduce sconvolgentissime fotografie di ballerine quasi nude, quali si esibiscono attualmente nella rivista "Febbre azzurra" rappresentata dalla compagnia Macario, trasferitasi dal Teatro Valle al Cinema-teatro Splendore, in via del Tritone.

Tale stampa, diffusione, esposizione e vendita appaiono in evidente contrasto con le norme contenute al riguardo nel codice penale e nelle Leggi di P.S.

Purtroppo il foglio pubblica ben due articoli di Silvio D'Amico: "Mussolini teatrante" a pag. 2 e "Andreina" a pag. 3.

"Lazz." sull'Osservatore Romano del 9 maggio, ha espresso in un trafiletto dal titolo "Unico, non raro" l'addolorata meraviglia per il "bruttissimo tiro" giocato al noto scrittore e critico.

Notevoli alcuni "stelloncini" pubblicati a pag. 7 del foglio sotto il titolo "Inchiesta sulla rivista". Ecco alcuni passi:

"Buon gusto e buon senso..." gli autori di rivista (non escluso il sottoscritto) non si peritano di ricorrere a tutti quei facili espedienti che, a priori, garantiscono il successo. Raccogliere dalla strada l'immondezza dello scontento e della volgarità e portarlo di peso sul palcoscenico, ecco la cifra sicura per il bilancio attivo di una rivista; anche a rischio di fare, magari senza accorgersene, del fascismo nel motteggiare uomini e fatti politici, o pornografia nel desiderio di colpire corrotti costumi... "ORESTE BIANCOLI.

"Su, ragazzi, divertiteci!" Recitare di più e ballare di meno. Ho osservato che le ballerine, quando non sono la Padovani e la Serra, ossia quando non sono vantaggiosamente nude, fino alle estreme conseguenze del fatto, non suscitano che sbadigli. Galdieri, abbandonandosi al patetico e al signorile, in cui peraltro è fasullo, ha avuto equi infortuni. L'ultimo Macario sembra aver intuito che c'è da buttare all'aria qualche cosa, ha ignorato attualità e politica, ma riducendosi alla sua incipriata lascivia, e cioè puntando un milione sugli ombelichi e quaranta centesimi sullo spirito. ... "GIUSEPPE MAROTTA.

"Schiava di un dittatore" non ci voleva che la libertà per rendere schiava la rivista. Oggi, infatti, la rivista è schiava di un dittatore: il cattivo gusto del pubblico; intendo parlare di quell'enorme maggioranza di pubblico che può permettersi il lusso di affollare i teatri. L'autore non deve fare la rivista seguendo i propri intendimenti, ma deve soltanto attaccare l'asino dove vuole il padrone, che, in questo caso, è appunto il dispettico cattivo gusto del pubblico: il successo è sicuro." VINCENZO ROVI.

"Un bel dì vedremo..." La rivista trionfa oggi con quella stessa euforica inconscienza che caratterizzava qualche anno fa il trionfo del

Cinematografo. ...E' dall'altra parte facilmente constatabile come per far andare bene le riviste è necessario che vadano male le cose. Nel periodo '31-35 in fondo non ci potevamo molto lamentare. Ebbene la rivista languiva e le grandi compagnie erano ridotte all'avanspettacolo. Cominciarono a morire i primi uomini in Africa e cominciarono a rinascere le riviste in Italia. Da allora siamo andati sempre peggio ma le riviste sempre meglio. Oggi che stiamo in mezzo ad una strada le riviste trionfano. Forse un giorno vedremo Macario sui gradini di una chiesa, Galdieri vendere cartoline illustrate e la Magnani andare a mezzoservizio. Quel giorno gli uomini sorrideranno felici, le case saranno ricostruite e gli "scià" faranno la prima comunione. "RUGGERO MACCARI.

Siamo informati che il Ministero dell'Interno (Div. Polizia) - cui era pervenuta la segnalazione della scandalosa esibizione di fotografie e stampe immorali nelle edicole di rivendita dei giornali - ha recentemente trasmesso la segnalazione stessa al Sottosegretariato per la Stampa per i provvedimenti di competenza.

Secondo dichiarazioni rese e confermate da un rivenditore di giornali, proprietario di un chiosco di rivendita, gli incaricati della diffusione dei fogli periodici ne impongono la esposizione al pubblico, pena la mancata consegna, per la rivendita, degli altri fogli.

(7) STAMPA. =

Il N°17 di "Domenica" (29 aprile) pubblica a pag. 6 una benevole recensione del romanzo di D.H. Lawrence - L'amante di Lady Chatterley (traduz. integrale dall'inglese di M.L. Musti. Introd. di Aldous Huxley - Editore Donatello De Huigi, Roma 1945, pagg. 455. L. 390. =). L'articolo, dal titolo "Uno "scandalo" sedici anni dopo - L'amante di Lady Chatterley" reca la firma di Emilio Cecchi.

La pubblicazione del romanzo era stata annunciata da "Presence" N°24 pag. 8 (V. Relazione N°3 (9) pag. 8).

(8) SPETTACOLO: rivista ed avanspettacolo. =

La segnalazione degli eccessi riscontrati nella rappresentazione offerta dalla Compagnia "Spettacolo Musicale Aurelio" (e di cui si è riferito nella Relazione N°8), fatta alle Autorità di P.S. ha avuto come risultato la diffida da parte del Questore al comico "Aurelio", nel caso di replica del quadro comico musicale "Le pentite", ad evitare le mosse oscene di fronte alla suora che nella scena rappresenterebbe la Madre Superiora del Riformatorio femminile.

Siamo informati che le ripetute segnalazioni, trasmesse alle Autorità di P.S., delle generali e frequenti infrazioni al divieto d'ingresso ai minori di 16 anni, disposto dall'ordinanza prefettizia dell'8 marzo u.s., nei locali ove agiscono compagnie di varietà, e riviste, hanno provocato un fonogramma circolare del Questore (in data 17 aprile) agli Uffici di P.S., ed alle Compagnie CC.RR. della capitale per una scrupolosa osservanza ^{delle} disposizioni contenute nell'ordinanza stessa.

Stralciamo alcune parti di un articolo dal titolo "Riviste e pornografia", a firma Giorgio Prospero, pubblicato sul N°17 del 29 aprile del periodico "Domenica", a pag. 7:

"Autorevoli pubblicitisti cattolici cominciano a reagire, alla radio e sui giornali, contro l'immoralità degli spettacoli di riviste. Ma a meno che essi non intendano agire sulle autorità, perchè intervengano con la forza, non sappiamo quale efficacia possano avere i loro appelli. Non sappiamo nemmeno se il rimedio non finisca per sortire l'effetto opposto, di gratuita e clamorosa pubblicità. L'inflazione delle riviste, incoraggiata già prima dalla situazione politica, che lasciava scarsissimo margine al teatro di idee, è un fenomeno tipico e direi quasi fatale del dopoguerra. Rispecchia in qualche modo l'ansia di evasione da un periodo terribile, il desiderio di abbandonarsi ad uno spettacolo che diverta e non faccia pensare. Sarà difficile perciò arrestare il dilagare di questi spettacoli, come è difficile arrestare l'inflazione e la borsa nera. Quasi sempre, in simili circostanze, i rimedi sono peggiori del male. Servono, se mai, ad accrescere i prezzi. Le prediche poi!... Si convertono in altrettanti inviti. E per carità non ci diamo alla retorica delle classi sociali; chè se mai son proprio i ceti meno colti a preferire simili spettacoli, ad apprezzare certo turpiloquio, a spendere fino all'ultimo centesimo per una poltrona. Meglio varrebbe forse mettere l'accento non sulla morale, bensì sulla stupidità di codesti spettacoli, dove troppo spesso l'unica cosa che meriti d'essere vista è proprio qualche bella donna (non troppe) anche se si desidererebbe meno volgare.

Nell'ultima rivista di Macario "Febbre azzurra" l'inconsistenza della trama, la volgarità delle trovate, l'usura dei motivi comici raggiunge limiti incredibili. Dopo mezz'ora di spettacolo la noia prende posto fra gli spettatori come un'ospite insopportabile, che dà la nausea. Non fosse qualche bella donna, dicevamo, a rallegrare la vista (ma forse per questo non occorre stare più di tre ore in un teatro) la gente se ne andrebbe quatta quatta a prendere una boccata d'aria..."

Descrizioni di spettacoli di rivista ed avanspettacolo. =

Alla Sala Umberto "Parata di stelle" (4 maggio) Fratelli Martana.

Si nota tra il pubblico qualche bambino. Relativamente scarso il numero delle coppie equivoche; contrariamente a quanto abitualmente ha luogo in questo locale, il loro contegno non dà luogo a rilievi di una qualche gravità. L'esibizione del nudo è notevole e frequenti le sfilate delle ballerine sulla pedana appositamente costruita a ridosso del pubblico al di qua del palcoscenico, ma non è tra le più gravi.

Ben più grave quello disegnato sul cartellone pubblicitario posto sulla via della Mercede all'ingresso del locale.

Lo spettacolo ha inizio con la presentazione delle "stelle" che si conclude con una danza cui partecipa l'intero corpo di ballo. L'annunciatore non aveva mancato di annunciare: "Una bella rassegna di gambe è sempre essenziale per una rivista!"

Segue una breve scena nella quale si descrivono le furie di un marito che si crede tradito dalla moglie. Ad insinuare il sospetto è stata una lettera anonima scritta per vendetta da un cuoco licenziato. Finalmente si scopre l'innocenza della moglie. Il marito, ad abundantiam, la interroga: "T'ha fatto qualche cosa?" E' il creduto correo dell'adultera che risponde: "No, ma gliela vorrei fa'...". Il sipario cala mentre quest'ultimo abbraccia la moglie innocente ed il marito abbraccia un servo. (risa)

Lo spettacolo prosegue alternando danze a canti e a brevi recite di bozzetti talora di sapore politico.

Non mancano le battute con allusioni pronografiche che suscitano i

Consueti consensi di risa del pubblico.

Uno dei due fratelli Martana ne è in particolare l'autore, imitando al microfono alcuni "assi" della rivista. Ecco alcune battute, nell'imitazione di Riento (scena in "circolare" naturalmente affollatissima):

La signorina: "Ma scusate, che avete di così duro nella tasca del pantalone?"

Il passeggero seduto: "La prego, signorina, venga a sedere sulla mia ginocchia...io sono 15 anni che (pausa)...non fumo più.."

"Quale differenza passa tra le calze da uomo, quelle da donna e... l'amico di famiglia?"

"Le calze da uomo arrivano al polpaccio, quelle da donna arrivano alla coscia; l'amico di famiglia....(pausa)...bé, ognuno sa le cose sue..."

Teatro Altieri: Compagnia di Nando Necchi (13 maggio-domenica) in una "Comiciissima commedia" e la Compagnia drammatica diretta da Micchettoni in "Teresa Raquin" di E. Zola.

Numerosissimi i bambini presenti allo spettacolo.

La commedia di Necchi è di una stupidità impressionante. Non mancano qua e là allusioni pornografiche, regolarmente sottolineate dal pubblico, ma nel complesso risulta relativamente innocua.

Nota è il lavoro dello Zola (interpretato in modo più che penoso) e per fortuna scarsamente seguito dal pubblico nel complesso distratto e rumoroso. La notizia dell'assassinio del marito da parte dell'amante della moglie non pare far troppa impressione, nè vien sottolineato in alcun modo dal pubblico l'odio della madre dell'ucciso verso i due colpevoli. La scena finale del loro suicidio, anziché tragica, risulta quasi comica, sì che tra l'indifferenza generale cade l'ultima battuta traboccante d'odio della vecchia paralitica: "Siete morti troppo presto!"

Cinema Teatro "Principe" - Compagnia Vebari con Fabi, cantante della radio. Spettacolo offerto il 14 maggio.

Sono presenti tra il pubblico numerosissimi bambini e ragazzi.

L'esibizione del nudo non è tra le più gravi, ma durante l'esecuzione di qualche numero di danza le ballerine eseguono sconvenienti e lascive contorsioni del bacino, molto provocanti.

Lo spettacolo offre, se pur non molto frequenti, i soliti elementi moralmente negativi: stornelli, cantati dal Fabi, quasi tutti contenenti allusioni pornografiche e barzellette, raccontate dal Vebari, spesso immorali.